



Ciao a tutti!

Sono le 06:30 del mattino e sono appena tornato dalla celebrazione della messa in preparazione della Festa Solenne della Vergine di Guadalupe. La storia racconta dell'apparizione, nel 1531, della Vergine a un giovane azteco, Juan Diego, nato a Cuauhtlatoatzin, e

convertito al cristianesimo. Papa Giovanni Paolo II l'ha proclamato Santo nel 2002. La devozione alla Vergine di Guadalupe è fortissima qui in Messico e la gente fa tantissimi pellegrinaggi. Da ogni parrocchia partono pullman e pullman per andare a Città del Messico durante la festa il 12 dicembre. Nei dodici giorni di celebrazione che terminano proprio il 12 dicembre si contano circa 10 milioni di pellegrini. Se volete saperne di più sulla Vergine di Guadalupe e il famoso manto in cui apparve al Vescovo e a S. Juan Diego potete cliccare nella nota in basso.¹

Ormai è un anno che sono in Messico. Sto bene e mi sto inserendo nelle dinamiche della Chiesa messicana. Da qualche mese, inoltre, sono stato nominato "ufficialmente" vicario e con padre Ferdinand, svolgo il mio apostolato celebrando nelle 60 comunità che compongono la nostra realtà parrocchiale.

Le mie giornate iniziano presto alla mattina. Con Ferdinand celebriamo le lodi e poi ciascuno si organizza in relazione ai propri impegni. Spesso ne abbiamo così tanti che non riusciamo nemmeno a pranzare insieme... tuttavia, le comunità, soprattutto quelle della montagna, sono generose e ci offrono sempre qualcosa da mangiare.

In questo tempo di avvento, tempo di attesa e di speranza, ricordiamo in tutte le celebrazioni la bontà e la misericordia con la quale Dio,

¹https://www.google.com/search?q=la+verGINE+di+guadalupe%2C+messico&oq=la+verGINE+di+guadalupe%2C+messico&gs_lcrp=EgZjaHJvbWUyBggAEEUYOTIICAFAQBgWGB4yCggCEAAyGAQYogTSAQg2OTQ4ajBqN6gCArACAQ&sourceid=chrome&ie=UTF-8

nell'avvenimento dell'incarnazione, ha manifestato in Gesù il compimento del Suo disegno di amore "ricapitolando in lui tutte le cose". L'annuncio del Kerigma, cioè del mistero della morte, passione e resurrezione del Signore, è e resta sempre il centro della nostra opera "missionaria". Credo che sia assolutamente necessario che curiamo a non dare mai per scontata la presenza di "Gesù" in noi e tra noi. Infatti, quando la Sua presenza è "scontata" e non ci domandiamo più "chi è Lui per noi", rischiamo di perdere il tono "gioioso" della fede e quindi la forza e il coraggio di annunciarlo a tutti.

Il tempo di avvento è prezioso per questo, per educarci ad attendere Lui, e la verifica che ci stiamo preparando bene al Natale consiste proprio nel constatare che nel cuore crescono la sollecitudine, il desiderio e la volontà di farLo conoscere a tutti.

Altrimenti cosa attendiamo? Chi attendiamo?

Siamo stati chiamati e vivere con "letizia" la nostra amicizia per manifestare ai nostri genitori, figli, amici e colleghi, Colui che "si è fatto carne" e ci rivela continuamente l'autentico "spessore" della nostra vita.



Auguro a tutti un felice Natale: che ciascuno rinnovi l'autocoscienza della dolce e tenera presenza di Dio-Padre nella sua vita.

Il "bambin Gesù" che sin da piccoli conosciamo ci aiuti nel cammino e ci dia sempre la grazia di sentirLo presente nel nostro cuore e nelle nostre case.

Buon Natale e Felice Anno nuovo.

Con affetto vi benedico, p. Castrese

P.S. Un ringraziamento particolare agli amici di Cologno che in questo periodo hanno pensato di aiutarmi per la copertura della Pick Up. Poi vi invierò notizie del loro lavoro.
